



CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

26 luglio 2020

VIII dopo Pentecoste

Anno A

Messale Ambrosiano, p. 426

Libro delle Vigilie, p. 351

La liturgia di questa Domenica presenta diversi racconti di vocazione. «Il Signore Gesù disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini"»: dobbiamo sentire rivolte a noi queste parole. Egli si fa vicino: possiamo così guardare al nostro futuro, fondandoci sulla sua presenza e sulla sua stessa azione in noi. Rispondere autenticamente alla chiamata di Gesù significa avere «in noi il desiderio di portare la Parola, l'amore e la tenerezza di Gesù in ogni contesto, anche il più impervio e resistente. Portare la Parola a tutte le periferie! Tutti gli spazi del vivere umano sono terreno in cui gettare il seme del Vangelo, affinché porti frutti di salvezza» (Papa Francesco).

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

È prevista, a scelta, la forma breve. Tra [] le parti che si possono omettere.

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Lc 24,13-35

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Luca

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, il Signore Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. [Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profe-

ti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.] Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Cristo Signore è risorto! **T Rendiamo grazie a Dio!**

Oppure: Forma II (cf Libro delle Vigilie, da p. 262)

ALL'INGRESSO

Sof 3,16-17a

T Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente, per te esulterà di gioia.

*Oppure **

Era un giorno come tanti altri, e quel giorno lui passò;
era un uomo come tutti gli altri, e passando mi chiamò.
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello,
come mai vedesse proprio me nella sua vita non lo so.
Era un giorno come tanti altri, e quel giorno mi chiamò.

R *Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa' che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita all'incontro con te.*

ATTO PENITENZIALE

S Carissimi, per essere meno indegni di accostarci alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, apriamo il nostro spirito al pentimento e invociamo, con fiducia, l'infinita misericordia del Signore. *(Pausa di silenzio)*

S Pietà di noi, Signore.

T Contro di te abbiamo peccato.

S Mostraci, Signore, la tua misericordia.

T E donaci la tua salvezza.

S Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **T Amen.**

GLORIA *

INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

S Preghiamo. *(Pausa di silenzio)*

O Dio, che nell'amore verso te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che, osservando i tuoi comandamenti, meritiamo di entrare nella vita eterna. Per Gesù Cristo, tuo Figlio... **T Amen.**

Vocazione di Samuele.

L'investitura profetica di Samuele comporta una vera iniziazione. Dapprima, deve imparare a distinguere la voce di Dio. In secondo luogo, deve porsi in ascolto della rivelazione divina («Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta»). Infine, deve riferire le parole ascoltate, anche le più dure.

Letture del primo libro di Samuele

In quei giorni. Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciarono a indebolirsi e non riusciva più a vedere. La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuele!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!»; Samuele si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuele andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Allora il Signore disse a Samuele: «Ecco, io sto per fare in Israele una cosa che risuonerà negli orecchi di chiunque l'udirà. In quel giorno compirò contro Eli quanto ho pronunciato riguardo alla sua casa, da cima a fondo. Gli ho annunciato che io faccio giustizia della casa di lui per sempre, perché sapeva che i suoi figli disonoravano Dio e non li ha ammoniti. Per questo io giuro contro la casa di Eli: non sarà mai espiata la colpa della casa di Eli, né con i sacrifici né con le offerte!». Samuele dormì fino al mattino, poi aprì i battenti della casa del Signore. Samuele però temeva di manifestare la visione a Eli. Eli chiamò Samuele e gli disse: «Samuele, figlio mio». Rispose: «Eccomi». Disse: «Che discorso ti ha fatto? Non tenermi nascosto nulla. Così Dio faccia a te e anche peggio, se mi nasconderai una sola parola di quanto ti ha detto». Allora Samuele gli svelò tutto e non tenne nascosto nulla. E disse: «È il Signore! Faccia ciò che a lui pare bene». Samuele crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. Perciò tutto Israele, da Dan fino a Bersabea, seppe che Samuele era stato costituito profeta del Signore.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 62 (63)

T Dal grembo di mia madre sei tu il mio sostegno.

*In canto **



Dal grem-bo di mi - a ma-dre sei tu il mio so - ste - gno.



Dal grem-bo di mia ma - dre sei tu il mio so - ste - gno.

L O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua. **R**

L Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua gloria. Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode. **R**

L Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani. Come saziato dai cibi migliori, con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **R**

L Quando nel mio letto di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne, a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali. **R**

EPISTOLA

Ef 3,1-12

Il ministero affidato a Paolo.

Prigioniero a causa di Cristo, Paolo ripensa al ministero che è stato affidato proprio a lui, «l'ultimo fra tutti i santi». Esso, radicato nella comprensione di Gesù Cristo come salvatore universale, ha preso la forma di un annuncio appassionato e instancabile a tutte le genti delle «impenetrabili ricchezze di Cristo».

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, io, Paolo, il prigioniero di Cristo per voi pagani... penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero, di cui vi ho già scritto brevemente. Leggendo ciò che ho scritto, potete rendervi conto della comprensione che io ho del mistero di Cristo. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo, del quale io sono divenuto ministro secondo il dono della grazia di Dio, che mi è stata concessa secondo l'efficacia della sua potenza. Ame, che sono l'ultimo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia: annunciare alle genti le impenetrabili ricchezze di Cristo e illuminare tutti sulla attuazione del mistero nascosto da secoli in Dio, creatore dell'universo, affinché, per mezzo della Chiesa, sia ora manifestata ai Principati e alle Potenze dei cieli la multiforme sapienza di Dio, secondo il progetto eterno che egli ha attuato in Cristo Gesù nostro Signore, nel quale abbiamo la libertà di accedere a Dio in piena fiducia mediante la fede in lui.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Mc 1,17 (Chartres, mel. 2^o)

T Alleluia.

L Venite dietro a me, dice il Signore,
vi farò diventare pescatori di uomini. **R**

VANGELO

Mt 4,18-22

La chiamata dei primi apostoli.

Gesù dà inizio alla formazione del gruppo dei Dodici, chiamando a sé due coppie di fratelli pescatori (Pietro e Andrea; Giacomo e Giovanni). Con il distacco dalla vita precedente (lasciare la barca e il padre), chiede loro di seguirlo (venite dietro a me) per imparare cosa significhi diventare «pescatori di uomini».

Lettura del Vangelo secondo Matteo **T Gloria a te, o Signore.**
In quel tempo. Mentre camminava lungo il mare di Galilea, il Signore Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.
Parola del Signore. **T Lode a te, o Cristo.**

DOPO IL VANGELO

Sal 24,6.8

T Ricòrdati, o Dio, del tuo amore eterno e misericordioso. Nella dolcezza e nella giustizia il Signore condurrà i peccatori sulla retta strada.

Oppure:

RN 100

Ti seguirò, ti seguirò o Signore,
e nella tua strada camminerò.

PREGHIERA UNIVERSALE

S Fratelli e sorelle, «l'amore del Signore vale più della vita»: con fede, invochiamo la sua misericordia e imploriamo il suo soccorso. **T Ascoltaci, Signore.**

L Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti e tutti i ministri del Vangelo: ti preghiamo. **R**

L Per le famiglie, scuole di vita e di testimonianza per le nuove generazioni: ti preghiamo. **R**

L Per i fratelli che sono nell'indigenza, nella solitudine e nell'emarginazione: ti preghiamo. **R** *(Altre intenzioni)*

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S Dona, o Padre, alla tua famiglia la tua benedizione santificatrice, che la preservi da ogni male e la guidi alla felicità del premio eterno sperato. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

SUI DONI

S Questa offerta ci purifichi e ci rinnovi, o Dio giusto e santo, e ci ottenga la ricompensa, promessa a chi è fedele al tuo volere. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PREFAZIO

S È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nel tuo misterioso disegno d'amore hai disposto che la nostra esistenza iniziasse in questo mondo fuggevole e incerto e approdasse nella tranquilla eternità del tuo regno. Tu, che dalla polvere ci hai plasmato con la potenza della tua parola, ora generosamente ci elevi fino alla vita divina. Lieti per questa speranza, con tutti i felici abitatori del cielo, rivolghiamo a te, o Padre, l'inno di riconoscenza e di lode: **T Santo... ***

ANAMNESI *

S Mistero della fede.

T Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Lam 3,25; Sal 33,11

T Buono è il Signore con chi a lui si affida, si dona al cuore che lo ricerca. Chi si crede ricco è misero e patisce la fame, chi cerca il Signore non manca di nulla.

Oppure:

CD 147

Nulla con te mi mancherà, rifiorirà questa mia vita.
Accanto a te grazia e bontà, serenità, pace infinita.
Pascoli ed acque troverò; camminerò per il tuo amore.
La notte più non temerò; ti seguirò, sei buon pastore.

ALLA COMUNIONE

Ef 5,2

T Camminiamo nella carità, come anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi in sacrificio di soave profumo.

Oppure:

CD 571

R *Ti dono la mia vita: accoglila, Signore!
Ti seguirò con gioia: per mano mi guiderai!
Al mondo voglio dare l'amore tuo, Signore,
cantando senza fine la tua fedeltà!*

Loda il Signore, anima mia:

loderò il Signore per tutta la mia vita! **R**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie:

buono è il Signore, che illumina i miei passi! **R**

Fammi conoscere la tua strada, Signore:

a te s'innalza la mia preghiera. **R**

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

O Dio vero e santo, il sacrificio di salvezza che ti abbiamo offerto diventi per noi principio di vita nuova e, unendoci a te nella carità, doni al nostro spirito perenne fecondità di opere giuste. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

Il Santuario diocesano di San Pietro da Verona a Seveso

Il Santuario di San Pietro da Verona a Seveso appartiene al barocchetto sei-settecentesco. La prima cappella sul luogo del martirio del santo domenicano sarebbe sorta subito dopo la sua uccisione nel 1252. Poco dopo furono eretti un ospedale ed una chiesa, custoditi da una comunità di Umiliati, sostituiti poi dai Domenicani. Il convento fu trasformato nel sec. XVII e la chiesa nel sec. XIX. Nella cappella devozionale si conserva un falcastro come quello con cui fu colpito il santo. In occasione della festa di Calendimaggio, in cui si fa memoria del martirio, il coltello viene imposto sul capo dei fedeli, che si accostano per baciario.

I sussidi musicali (testi, spartiti e file audio) sono reperibili sul sito www.chiesadimilano.it nella sezione *Prepariamo la Domenica*, dove sono indicate anche alcune proposte di canto ambrosiano per i vari tempi liturgici.

* Lo spartito è reperibile online sulla pagina dei sussidi musicali.

ANCORA S.r.l.

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora

Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it

LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 38 - Anno 35 - Direttore Responsabile

G. Zini - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,041 - Stampato su carta riciclata.

Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 23-1-2020, B. Marinoni Vic. ep.